

Monitoraggio ambientale del Programma di cooperazione transfrontaliero Italia-Francia Marittimo 2014-2020

1° Rapporto di monitoraggio

RICONOSCIMENTI

La ricerca è stata curata da Simone Pagni e Marco Mancino di Fondazione Toscana Sostenibile, con la supervisione di Patrizia Lattarulo, dirigente dell'area Economia pubblica e territorio dell'IRPET.

Indice

PREMESSA	5
METODOLOGIA	11
ANALISI - Parte prima	
ANALISI DEL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DEL PROGRAMMA	
1. Sintesi delle indicazioni derivanti dal processo di VAS	13
2. Analisi dell'applicazione dei criteri ambientali di selezione	15
ANALISI - Parte seconda	
ANDAMENTO DEGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PROGRAMMA	
3. Indicatori di contesto	21
4. Indicatori di realizzazione, risultato e impatto	31
ANALISI - Parte terza	
ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PROGRAMMA	
5. Analisi degli interventi finanziati in relazione alle categorie ambientali di riferimento	37
RISULTANZE	41

PREMESSA

Il presente documento costituisce il primo Rapporto di monitoraggio ambientale del Programma di cooperazione transfrontaliero Italia – Francia Marittimo 2014-2020, secondo quanto previsto dal Piano operativo di monitoraggio ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), elaborato ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e del Codice dell'Ambiente francese.

L'obiettivo strategico del [Programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020](#), approvato dalla Commissione europea l'11 giugno 2015 con [decisione di esecuzione C \(2015\) 4102](#) (presa d'atto della Regione Toscana con [delibera di Giunta n. 710 del 6/7/2015](#)), è quello di contribuire a fare dello spazio di cooperazione dei territori coinvolti nel programma, i 5 territori della costa Toscana, Sardegna, Liguria, Corsica e i dipartimenti francesi delle Alpi-Marittime e del Var in Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA), un'area competitiva e sostenibile nel contesto europeo e mediterraneo.

Il Programma finanzia progetti e dispone di un budget finanziario di quasi 200 milioni (199.649.898,00 euro), cofinanziato dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fesr) per quasi 170 milioni (169.702.411 euro) nell'ambito dell'obiettivo [Cooperazione territoriale europea](#) (Cte), ed è suddiviso in 4 Assi prioritari:

- Asse 1 "La scommessa": promozione della competitività delle imprese nelle filiere transfrontaliere (41.287.598 € - 21% del totale). Questo asse punta ad accrescere la competitività del tessuto imprenditoriale della zona di cooperazione - caratterizzato da piccole e medie imprese - attraverso l'identificazione di filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde, quali la nautica /cantieristica navale, il turismo innovativo e sostenibile, le biotecnologie "blu e verdi" e le energie rinnovabili "blu e verdi". Le azioni finanziate consentiranno la creazione di nuove realtà imprenditoriali e il consolidamento delle imprese esistenti attraverso l'aumento delle possibilità di espansione.
- Asse 2 "Il punto di forza": protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi (97.588.869 € - 49% del totale). E' l'asse d'intervento che mira a migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche a promuovere, in modo congiunto, la prevenzione e la gestione di certi rischi specifici alla zona e strettamente collegati al cambiamento climatico (rischio idrologico, erosione costiera, incendi) e a migliorare la sicurezza in mare, quale rischio specifico legato alla navigazione. Questo asse si propone anche di favorire la gestione congiunta sostenibile e responsabile dell'inestimabile patrimonio culturale e naturale della zona, in particolare aumentando la protezione delle acque marine minacciate da rischi causati dalle attività produttive ed umane nei porti.
- Asse 3 "La sfida": miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali (30.965.699 € - 15% del totale). Si tratta dell'asse di intervento che intende contribuire al miglioramento delle connessioni tra nodi secondari e terziari transfrontalieri – ovvero infrastrutture di rete meno collegate - alle reti di trasporto trans-europee (TEN-T, acronimo inglese), aumentando l'offerta di trasporto e lo sviluppo della multi modalità quale vantaggio per le popolazioni della zona, in particolare i cittadini situati in zone isolate- isole e zone interne. Lo stesso asse punta a migliorare la sostenibilità delle attività svolte nei porti riducendo l'inquinamento acustico e le emissioni di anidride carbonica.
- Asse 4 "L'investimento": aumento delle opportunità di lavoro sostenibile e di qualità e di inserimento attraverso l'attività economica (17.828.738 € - 9% del totale). E' l'asse complementare all'asse 1. Punta ad aumentare le opportunità di lavoro e di inserimento attraverso l'attività economica nelle filiere transfrontaliere indicate nell'asse 1 sostenendo l'auto imprenditorialità, la micro-impresa e l'impresa sociale. Obiettivo di questo asse è anche il rafforzamento del mercato del lavoro transfrontaliero nelle filiere prioritarie e

nell'imprenditoria sociale attraverso servizi congiunti per il lavoro e offerte di formazione integrate.

BOX 1

Tipologie di progetti previsti dal [Programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020](#)

Il Programma prevede diverse tipologie di progetti:

- Progetti semplici: si tratta di azioni bilaterali e/o plurilaterali promosse da soggetti dell'area di cooperazione, finalizzati ad introdurre metodi e strumenti innovativi e a favorire la sperimentazione e la partecipazione nei temi della cooperazione. Prevedono un budget fino ad un massimo di finanziamento FESR pari 2.000.000 di euro. Il numero di partner può variare da un minimo 2 fino ad massimo 8 partner. Si distinguono in:
 - mono-azione: coerenti con un unico esempio di azione;
 - pluri-azione: coerenti con più esempi di azioni;
 - mono o pluri-azione "su due livelli": si tratta di progetti finalizzati a garantire un accesso più ampio ed efficace dei soggetti di piccole dimensioni che operano nell'ambito della tutela e valorizzazione dei beni culturali e naturali. Questi progetti prevedono l'identificazione di due livelli di attività e partenariato.
- Progetti strategici integrati, con un budget fino ad un massimo di finanziamento FESR pari 6.000.000 di euro. Il numero di partner può variare da un minimo di 2 ad un massimo di 16 partner. Si distinguono in:
 - Tematici: sono un insieme complesso ed articolato di azioni, di natura e dimensione rilevanti dal punto di vista finanziario e dei risultati, identificate all'interno degli ambiti tematici prioritari del Programma. Sono prioritariamente applicabili alla gestione congiunta dei rischi derivanti dal cambiamento climatico, del patrimonio naturale e culturale, della mobilità transfrontaliera.
 - Territoriali: sono un insieme complesso ed articolato di azioni strettamente coerenti ed integrate tra loro, di natura e dimensione rilevanti dal punto di vista finanziario e dei risultati, indirizzate ad un territorio transfrontaliero chiaramente identificato a livello geografico.

Fonte: nostra elaborazione

BOX 2

Le attività realizzate nell'ambito del [Programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020](#) al 31/12/2018

I progetti selezionati (entro il 31.12.2018) sono complessivamente 99 ed hanno un costo totale di 186.673.286 euro (FESR+CN) - di cui 147.741.096,63 euro FESR - che rappresenta il 93,5% della dotazione del programma.

Le spese sostenute dai beneficiari e verificate dai controllori ai sensi dell'art.125 del Reg. CE 1303/2013, a fine 2018, ammontano a 24.137.453 euro (FESR+CN) e rappresentano il 12,1% della dotazione della Programma.

Asse 1 - Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere

L'attuazione dell'Asse è avvenuta tramite la pubblicazione di 2 avvisi:

- il I Avviso ha promosso la realizzazione di progetti semplici per: i) la creazione di una rete transfrontaliera finalizzata alla fornitura di servizi per l'incubazione delle nuove imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere; ii) la creazione di una rete transfrontaliera finalizzata a fornire servizi di accompagnamento alle imprese esistenti nelle filiere prioritarie transfrontaliere; iii) la creazione di reti/cluster di imprese, per l'utilizzo di personale altamente qualificato e per gli investimenti mirati allo sfruttamento economico di nuove idee; iv) il rafforzamento della competitività territoriale delle imprese dell'area transfrontaliera;
- il II Avviso ha sostenuto progetti finalizzati ad investimenti per la promozione dei prodotti turistici e per il miglioramento dell'accessibilità e della sostenibilità dell'offerta turistica.

I progetti finanziati con i due Avvisi sono 26 ed i beneficiari sono 181. I progetti finanziati riguardano:

- la creazione di cluster/reti di imprese e lo sviluppo della competitività territoriale (marchi e strategie congiunte): 46% dei casi.
- la promozione dei prodotti turistici e il miglioramento dell'accessibilità e della sostenibilità dell'offerta turistica (promozione di turismo ed itinerari esperenziali, infrastrutturazione delle zone interne, miglioramento dell'accessibilità per i soggetti disabili, ecc.): 19% dei casi,
- la creazione di servizi per le imprese esistenti (servizi per il miglioramento della strategia aziendale, organizzazione aziendale, innovazione e trasferimento tecnologico, posizionamento sui mercati locali ed esteri, ecc): 19% dei casi,
- la creazione di reti di servizi per le nuove imprese (servizi di pre-incubazione, incubazione, post-incubazione, ecc.) che intendono operare nelle filiere blu e verdi (16%).

Le risorse destinate alle operazioni finanziate ammontano a euro 32.831.733,00 (FESR+CN) e rappresentano il 79,52% della dotazione dell'Asse.

Le spese sostenute dai beneficiari e verificate dai controllori sono pari a 10.482.235,00 euro (FESR+CN) e rappresentano il 25,39% delle risorse dell'Asse.

Nei primi mesi del 2019, è stato lanciato IV Avviso per promuovere la realizzazione di progetti semplici per l'acquisizione di servizi da parte delle nuove imprese e per l'acquisizione di servizi da parte delle imprese esistenti. Le risorse destinate a tale Avviso ammontano a 8.631.449,49 euro (FESR+CN) e consentiranno di impiegare pienamente tutte le risorse dell'Asse.

Asse 2 - Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi

A valere dell'Asse 2 sono stati pubblicati 3 Avvisi.

- Il I Avviso ha previsto la realizzazione di: Progetti strategici integrati "tematici" finalizzati alla prevenzione e alla gestione congiunta dei rischi derivanti dalle alluvioni; Progetti

strategici integrati “tematici” finalizzati alla prevenzione e alla gestione congiunta dei rischi derivanti dall’erosione costiera; Progetti semplici per la creazione di sistemi comuni di monitoraggio contro l’insabbiamento dei porti; Progetti semplici e progetti strategici integrati “tematici” per la conservazione, protezione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale; Progetti strategici integrati “territoriali” per la messa in rete del patrimonio storico e naturale delle piccole isole.

- Il II Avviso ha consentito il finanziamento di: Progetti finalizzati alla sicurezza della navigazione; Progetti finalizzati alla realizzazione di piani d’azione e azioni pilota per lo smaltimento dei rifiuti e dei reflui nei porti; Progetti finalizzati allo sviluppo di reti transfrontaliere dei siti culturali e alla gestione integrata del patrimonio culturale.
- Il III Avviso ha finanziato: Progetti finalizzati alla prevenzione e alla gestione congiunta dei rischi derivanti da incendi; Progetti finalizzati agli investimenti per l’ampliamento della copertura di sistemi ICT per la sicurezza della navigazione; un Osservatorio congiunto per il monitoraggio del trasporto delle merci pericolose e per la creazione di Laboratori congiunti di miglioramento delle competenze dei lavoratori per la sicurezza della navigazione nella gestione delle emergenze; Progetti finalizzati alla gestione integrata del patrimonio naturale e culturale.

Al 31/12/2018, i progetti finanziati risultano essere 38 e riguardano:

- la realizzazione di piani d’azione e azioni pilota per lo smaltimento dei rifiuti e reflui nei porti (20% dei casi),
- la sicurezza della navigazione (18%)
- lo sviluppo di reti transfrontaliere dei siti culturali e gestione integrata del patrimonio culturale (13%)
- la prevenzione e la lotta al rischio incendi (13%)
- la valorizzazione degli ambienti naturali e culturali (11%)
- la prevenzione e gestione dei rischi derivanti dalle alluvioni (8%).
- la gestione dell’insabbiamento dei porti (8%),
- la prevenzione e gestione dei rischi derivanti dall’erosione costiera (3%),
- la lotta alle specie invasive (3%),
- la tutela delle aree marine protette (3%).

I beneficiari dei finanziamenti sono complessivamente 324. Il costo totale delle operazioni finanziate ammonta a euro 97.433.558,49 (FESR+CN) e rappresenta il 99,87% della dotazione dell’Asse. Le spese sostenute dai beneficiari e verificate sono pari a 9.921.564,00 euro (FESR+CN) e rappresentano il 10,17% della dotazione dell’Asse.

Asse 3 - Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali

Gli Avvisi emanati a valere dell’Asse sono 3, così finalizzati:

- I Avviso: Progetti semplici finalizzati allo sviluppo di sistemi di trasporto multimodali per migliorare la connessione dei nodi secondari e terziari dell’area di cooperazione alle reti TEN-T,
- II Avviso: i) Progetti finalizzati ad investimenti per infrastrutture e servizi dei nodi portuali e alla realizzazione di piattaforme integrate ICT con servizi intelligenti, ii) Progetti finalizzati alla definizione di modelli di simulazione e regolazione dei traffici terrestri e alla realizzazione congiunta di strumenti ITS (Intelligent Transport Systems) per la riduzione delle emissioni sonore e per investimenti per la riduzione dell’inquinamento acustico nei porti commerciali e piattaforme logistiche collegate, iii) Progetti finalizzati alla realizzazione di studi di fattibilità per l’utilizzo di carburanti meno inquinanti, per la costruzione di

impianti GNL nei porti commerciali e per piani d'azione e azioni pilota per la realizzazione di stazioni di stoccaggio e rifornimento GNL nei porti commerciali.

I progetti finanziati, tramite tali Avvisi, sono 16, così articolati:

- realizzazione di servizi innovativi per il miglioramento dell'efficienza delle connessioni dei principali nodi portuali tramite piattaforme ICT e servizi di infomobilità (37,5% dei casi),
- miglioramento della sostenibilità dei porti commerciali e delle piattaforme logistiche finalizzate alla riduzione dell'inquinamento acustico (37,5% dei casi),
- miglioramento della sostenibilità delle attività portuali commerciali finalizzate alla riduzione delle emissioni di carbonio tramite la promozione degli impieghi ottimali di GNL e la pianificazione di impianti di rifornimento e stoccaggio di combustibile (25% dei casi).

I soggetti beneficiari dei finanziamenti sono 109. Il costo totale delle operazioni finanziate è pari a 26.600.274,00 euro (FESR+CN) che rappresentano l'85,90% delle risorse dell'Asse. Le spese sostenute dai beneficiari e verificate sono pari a 2.005.645,00 euro (FESR+CN) e rappresentano il 6,48% della dotazione dell'Asse.

Nei primi mesi del 2019, è stato lanciato un ulteriore Avviso (IV Avviso) per la selezione di Progetti finalizzati alla realizzazione di un servizio intelligente ICT (bigliettazione integrata) per la mobilità intermodale transfrontaliera dei passeggeri ed alla creazione di un Osservatorio transfrontaliero per il monitoraggio della qualità dell'aria nei porti. Le risorse destinate a tali operazione ammontano a 4.365.424,42 euro (FESR+CN). In questo modo, tutte le risorse destinate all'Asse verranno assorbite.

Asse 4 - Aumento delle opportunità d'impiego, sostenibile e di qualità, e d'inserimento attraverso l'attività economica

A valere dell'Asse 4 sono stati pubblicati:

- il II Avviso, che ha promosso la realizzazione di progetti finalizzati alla creazione di una rete transfrontaliera per servizi di tutoring e coaching e Progetti finalizzati all'attuazione di percorsi comuni di accompagnamento all'outplacement, al management buy out, agli spin off per i disoccupati a seguito della crisi delle imprese;
- il III Avviso, Progetti strategici integrati tematici per la creazione di una rete transfrontaliera dei servizi per l'impiego e l'attivazione dei servizi congiunti e progetti semplici per la mobilità transfrontaliera degli studenti

I progetti finanziati sono 18 e perseguono le seguenti finalità:

- facilitazione ai disoccupati per l'accesso ai servizi per la creazione d'impresa sul territorio e per l'accompagnamento all'outplacement, al management buy out, agli spin off (28% dei casi),
- attivazione di servizi congiunti per favorire l'incontro tra offerta e domanda e la mobilità degli studenti (72%).

I beneficiari sono 109. Il costo totale delle operazioni finanziate è pari a 17.828.737,40 euro (FESR+CN). L'Asse ha completamente impiegato la sua dotazione finanziaria. Le spese sostenute dai beneficiari e verificate sono pari a 315.919,00 euro (FESR+CN) e corrispondono all'1,77% della dotazione dell'Asse.

Asse 5 - Assistenza Tecnica

L'Asse 5 è dedicato a supportare le attività necessarie ad un'efficace implementazione del Programma.

Nell'ambito dell'Asse sono state realizzate 3 gare di affidamento, relative a: - il servizio di assistenza tecnica all'AG (aggiudicatario: RTI Soges-Resco-Resolvo); - il servizio di valutazione del Programma (aggiudicatario: T33 srl); - il servizio di assistenza per

l'ottimizzazione delle funzionalità dei sistemi informativi (aggiudicatario: RTI formato da GPI spa (mandataria), Data Pos Srl e Engineering Ingegneria Informatica SpA). Al 31/12/2018, tutta la dotazione assegnata all'Asse risulta destinata alle operazioni in corso. La spesa sostenuta e verificata ammonta a 1.412.089,89 euro (FESR+CN) e corrisponde al 11,79% della dotazione dell'Asse.

Fonte: nostra elaborazione dalla Sintesi della Relazione Annuale di Attuazione 2018

METODOLOGIA

Come già evidenziato nell'ambito del Piano operativo di monitoraggio ai fini della VAS, il primo Rapporto di monitoraggio ambientale del Programma è stato incentrato sulla verifica di come è stato dato riscontro in termini operativi alle indicazioni derivanti dal procedimento di VAS del Programma, in particolare attraverso l'analisi dei criteri di selezione di tipo ambientale che sono stati adottati, nonché sull'analisi dell'andamento degli indicatori di monitoraggio ambientale che sono stati già definiti nel Piano operativo stesso¹, che ha anche permesso di operare una prima valutazione generale degli effetti ambientali del programma in termini di contributo alla mitigazione ed all'adattamento ai cambiamenti climatici.

In particolare, si richiama il fatto che il monitoraggio ambientale del Programma è stato strutturato su livelli di analisi che comprendono: l'implementazione quantitativa delle azioni; gli output/risultati prodotti; gli impatti generati attesi/realizzati. La lettura dei livelli è stata basata su un core set definito di indicatori che comprendono:

- Indicatori di contesto: sono quelli utilizzati nel Rapporto ambientale per descrivere la situazione attuale e le tendenze dei principali aspetti ambientali di interesse del Programma nell'area di cooperazione. Si tratta generalmente di indicatori oggetto di monitoraggio da parte delle agenzie ambientali competenti e possono quindi essere agevolmente utilizzati nell'ambito del monitoraggio VAS per verificare le variazioni dello stato ambientale nel corso dell'attuazione del Programma.
- Indicatori realizzazione (prestazionali): sono quelli strettamente legati alle azioni di Programma in quanto misurano la effettiva implementazione e, in alcuni casi, risultano utili alla comprensione delle performance ambientali del Programma.
- Indicatori di risultato: sono selezionati per rilevare gli output fisici, di tipo ambientale, prodotti dalle varie azioni previste.
- Indicatori di impatto: è deputato alla misurazione degli effetti ambientali di medio e lungo periodo derivanti dall'azione del Programma.

1.

Sintesi delle indicazioni derivanti dal processo di VAS

L'analisi e valutazione degli effetti ambientali derivanti procedimento di VAS del Programma ha mostrato la capacità complessiva del Programma di produrre effetti positivi, in grado di mantenere, ma anche talvolta di migliorare la qualità dell'ambiente nell'area transfrontaliera.

In generale, gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati per il Programma sono relativi a:

- prevenzione e gestione dei rischi naturali e marittimi e del rafforzamento della sicurezza marittima;
- lotta al cambiamento climatico;
- valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dello spazio che rappresenta;
- promozione dell'utilizzo di fonti rinnovabili e/o sperimentazione di sistemi innovativi di gestione di energie alternative;
- riduzione dell'impronta di CO2 nello spazio del Marittimo;
- sperimentare forme congiunte di raccolta e trattamento dei rifiuti in contesti turistici e nei porti;
- soluzioni alternative per mitigare l'isolamento dei territori insulari, forme di gestione rafforzata e innovativa di servizi di trasporto pubblico, sviluppo di sistemi congiunti di info-mobilità/intermodalità;
- miglioramento della qualità delle acque marino-costiere;
- sperimentazioni di mobilità sostenibile anche coniugata.

Il Rapporto ambientale relativo al procedimento di VAS ha comunque evidenziato come molte azioni non producono effetti ambientali significativi diretti. Ad ogni modo, per le operazioni con un effetto positivo sull'ambiente (in particolare, i progetti afferenti all'asse 2) è stata ipotizzata una valutazione più positiva rispetto a quelle che sono neutrali in questo aspetto; allo stesso modo, per le operazioni che apportano un contributo per l'efficacia dell'uso delle risorse è stata ipotizzata una premialità in termini di punteggio rispetto ad altre.

Infine, solo tre azioni (Azioni 7.7B.1.A - Studi congiunti per la realizzazione di sistemi di trasporto multimodali, 7.7B.1.B - Piani d'azione per la gestione congiunta di servizi di trasporto multimodale tra le isole e 7.7B.1.C - Investimenti congiunti per la creazione di servizi innovativi per la mobilità transfrontaliera), appartenenti alla Priorità di investimento 7B, si sono dimostrate capaci di produrre potenziali effetti ambientali negativi, rispetto ai quali sono state proposte alcune misure di mitigazione riguardanti principalmente le modalità di progettazione degli interventi finanziati.

Nel parere motivato del NURV emesso con Determina 6/AC/2014 del 30.06.2014 in relazione alla prima stesura del Programma, al fine di contribuire al miglioramento della strategia e della sostenibilità ambientale generale, vennero evidenziate alcune questioni sintetizzate nella tabella seguente. Nella stessa tabella è stata inoltre argomentato come tali questioni sono state prese in considerazione nell'ambito dell'attività di monitoraggio ambientale del Programma.

Questione di cui al parere motivato del NURV	Follow up nell'ambito dell'attività di monitoraggio ambientale
L'analisi di contesto e l'individuazione delle criticità ambientali dovrebbe essere svolta ad una scala di analisi di maggiore dettaglio	Pur avendo a che fare con contesti territoriali ed amministrativi differenti, l'analisi di contesto ha comunque cercato di utilizzare una base informativa di riferimento omogenea, oggetto di revisione e aggiornamento aggiornata anche nel presente documento, che permette quindi solo una analisi generale delle criticità ambientali di riferimento. Specifici approfondimenti, anche in termini di maggiore dettaglio

Questione di cui al parere motivato del NURV	Follow up nell'ambito dell'attività di monitoraggio ambientale
	dell'analisi di contesto ambientale, potranno essere condotti in successivi rapporti di monitoraggio previsti dal Piano operativo di monitoraggio ambientale del Programma, laddove si farà ricorso all'analisi di casi studio.
Si ritiene necessario esplicitare in modo più dettagliato il rapporto degli interventi del Programma con la Direttiva 2008/56/CE "Marine Strategy", soprattutto in relazione all'ambito territoriale comprendente il Santuario dei Cetacei	Come previsto dal Piano operativo di monitoraggio ambientale Un approfondimento specifico rispetto alla Direttiva 2008/56/CE potrà essere effettuato in relazione al terzo e quarto rapporto di monitoraggio ambientale, laddove sono previsti approfondimenti relativi alla prevenzione dei rischi ambientali, alla protezione delle acque marine ed alla gestione della rete Natura 2000.
Il Programma dovrebbe prendere in considerazione i potenziali effetti ambientali indiretti legati agli interventi di incremento della competitività delle imprese e delle filiere nonché finalizzati allo sviluppo costiero anche turistico (si tratta di interventi che potrebbero determinare ulteriori pressioni ambientali nelle aree costiere regionali già sottoposte a pressioni antropiche significative), attraverso l'introduzione di modalità di selezione che comprendano anche specifiche performance ambientali	In relazione alla valutazione degli effetti ambientali indiretti degli interventi, specifici approfondimenti potranno essere condotti in successivi rapporti di monitoraggio previsti dal Piano operativo di monitoraggio ambientale del Programma, laddove si farà ricorso all'analisi di casi studio. Con riferimento ai criteri ambientali di selezione degli interventi, si rimanda al successivo paragrafo 4, dove è stata operata una analisi specifica in relazione ad ogni Avviso del Programma.
Occorre valutare i potenziali effetti ambientali e le mitigazioni possibili in relazione agli interventi del Programma finalizzati allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, dando comunque priorità agli interventi orientati al risparmio e all'efficienza energetica	In relazione alla valutazione di effetti ambientali specifici degli interventi, potranno essere condotti approfondimenti mirati in successivi rapporti di monitoraggio previsti dal Piano operativo di monitoraggio ambientale del Programma, laddove si farà ricorso all'analisi di casi studio.
Devono essere chiaramente individuate le modalità con cui si attueranno le misure di mitigazione individuate nel Rapporto ambientale (in particolare, le misure per il contenimento del rumore, di piantumazione di essenze vegetali e per l'utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale)	Gli Avvisi del Programma non contengono indicazioni specifiche circa l'attuazione delle misure di mitigazione indicate dal Rapporto ambientale, che tuttavia non avevano un carattere prescrittivo. Anche in questo caso, specifici approfondimenti potranno essere condotti in successivi rapporti di monitoraggio previsti dal Piano operativo di monitoraggio ambientale del Programma, laddove si farà ricorso all'analisi di casi studio.
Dovranno essere attentamente valutati tutti gli interventi per l'eventuale incremento del traffico aereo, dando comunque priorità all'adozione di sistemi di trasporto sostenibili	Gli interventi attualmente finanziati non riguardano l'incremento del traffico aereo.
Si suggerisce di favorire il finanziamento di interventi con performance esplicitamente orientate a mitigare gli effetti ambientali negativi	Alcuni dei criteri ambientali di selezione degli interventi che sono stati adottati fanno riferimento alla mitigazione degli effetti ambientali negativi. Si rimanda al successivo paragrafo 4 per approfondimenti.
Si ritiene necessario definire specifici indicatori volti a misurare lo stato di attuazione delle misure di mitigazione definite nel rapporto ambientale	Il Piano operativo di monitoraggio ambientale, in un'ottica di proporzionalità e appropriatezza, ha operato una revisione e ri-articolazione degli indicatori di monitoraggio (in termini di indicatori di realizzazione, risultato e impatto) coerente con il sistema di monitoraggio generale del Programma. Allo stato attuale di avanzamento del Programma, l'introduzione di ulteriori indicatori ambientali che non coincidono con indicatori del core set di indicatori di output del Programma costituisce un impegno gravoso nell'analisi di documenti e/o informazioni dai quali estrarre i dati necessari al popolamento dell'indicatore, una volta accertato che tali documenti e/o informazioni siano effettivamente già disponibili all'Autorità di Gestione. Lo stato di avanzamento del Programma rende difficile, in tutti gli interventi in cui sono state già assegnate la maggior parte delle risorse finanziarie, di richiedere le informazioni ai proponenti in fase di presentazione della domanda e l'alternativa sarebbe quella di chiedere tali informazioni ai proponenti in fase di chiusura degli interventi.

Fonte: nostra elaborazione sulla base degli Avvisi del Programma

2.

Analisi dell'applicazione dei criteri ambientali di selezione

L'attuazione del Programma ha luogo attraverso il contributo a progetti presentati sulla base di specifiche candidature. In particolare, sono stati emanati 4 avvisi:

- [I Avviso per la presentazione di candidature di progetti semplici e strategici integrati tematici e territoriali per gli Assi prioritari 1-2-3](#), approvato con Decreto del Dirigente del Settore Attività Internazionali - Autorità di Gestione Unica [n. 118 del 22/01/2016](#).
- [II Avviso per la presentazione di candidature di progetti semplici e strategici integrati tematici e territoriali per gli Assi prioritari 1-2-3-4](#), approvato dal Decreto n. 12461 del 14/11/2016.
- [III Avviso per la presentazione di candidature di progetti semplici e strategici integrati tematici per gli Assi prioritari 2 e 4](#), approvato dal Decreto n. 5332 del 3/4/2018.
- [IV Avviso per la presentazione di candidature di progetti semplici e strategici integrati tematici per gli Assi prioritari 1 e 3](#), approvato dal Decreto n. 2874 del 28/02/2019.

Di seguito è riportata una tabella di comparazione tra gli Assi prioritari di riferimento per ogni Avviso ed i criteri ambientali effettivamente adottati.

Avviso	Assi prioritari	Criteri ambientali
I Avviso (Decreto n.118 del 22/01/2016)	Asse 1 – Lotto 1 A - Progetti semplici per la creazione di una rete transfrontaliera finalizzata alla fornitura di servizi per l'incubazione delle nuove imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere; – Lotto 1 B - Progetti semplici per la creazione di una rete transfrontaliera finalizzata a fornire servizi di accompagnamento alle imprese esistenti nelle filiere prioritarie transfrontaliere; – Lotto 2 - Progetti semplici finalizzati alla creazione di reti/cluster di imprese, per l'utilizzo di personale altamente qualificato e per gli investimenti mirati allo sfruttamento economico di nuove idee; – Lotto 3 - Progetti semplici finalizzati al rafforzamento della competitività territoriale delle imprese dell'area transfrontaliera. Priorità d'Investimento 3A e 3D	Generali Contributo ai principi orizzontali: sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità di genere (punteggio massimo 10 su un punteggio massimo totale di 550 punti) Specifici (priorità d'Investimento 3A e 3D) – Progetto che introduce innovazioni, anche in termini di tutela, di riqualificazione delle risorse ambientali e di contenimento delle pressioni ambientali (anche per le attività turistiche) (punteggio massimo 10 su un punteggio massimo totale di 45 punti) – Progetto che apporta un contributo per un uso efficace delle risorse (es. efficienza energetica, utilizzo energie rinnovabili, riduzioni delle emissioni di gas serra, trattamento delle acque reflue, gestione dei rifiuti, ecc.) (punteggio massimo 10 su un punteggio massimo totale di 45 punti)
	Asse 2 – Lotto 1 - Progetti strategici integrati "tematici" finalizzati alla prevenzione e alla gestione congiunta dei rischi derivanti dalle alluvioni; – Lotto 2 - Progetti strategici integrati "tematici" finalizzati alla prevenzione e alla gestione congiunta dei rischi derivanti dall'erosione costiera e progetti	Generali Contributo ai principi orizzontali: sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità di genere (punteggio massimo 10 su un punteggio massimo totale di 550 punti) Specifici (priorità di investimento 5A) – Progetto che prevede la realizzazione di infrastrutture verdi (approccio basato su ecosistemi) e/o controllo/monitoraggio ambientale (punteggio massimo 10 su un punteggio massimo totale di 80 punti) – Progetto che introduce innovazioni, anche in termini di tutela, di riqualificazione delle risorse ambientali e di contenimento delle pressioni

Avviso	Assi prioritari	Criteri ambientali
	<p>semplici per la creazione di sistemi comuni di monitoraggio contro l'insabbiamento dei porti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lotto 3 - Progetti semplici e progetti strategici integrati "tematici" per la conservazione, protezione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale e progetti strategici integrati "territoriali" per la messa in rete del patrimonio storico e naturale delle piccole isole. <p>Priorità d'Investimento 5A e 6C</p>	<p>ambientali (anche per le attività turistiche) (punteggio massimo 10 su un punteggio massimo totale di 80 punti)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto che apporta un contributo per un uso efficace delle risorse (es. efficienza energetica, utilizzo energie rinnovabili, riduzioni delle emissioni di gas serra, trattamento delle acque reflue, gestione dei rifiuti, ecc.) (punteggio massimo 10 su un punteggio massimo totale di 80 punti) <p>Specifici (priorità di investimento 6C)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto che prevede interventi nei siti Natura 2000, ed in particolare in quelli confinanti con aree portuali (punteggio massimo 10 su un punteggio massimo totale di 80 punti) - Progetti che sviluppano modelli di gestione congiunta dei patrimoni/reti naturali/culturali definiti nella precedente programmazione (punteggio massimo 15 su un punteggio massimo totale di 80 punti) - Progetto che introduce innovazioni, anche in termini di tutela, di riqualificazione delle risorse ambientali e di contenimento delle pressioni ambientali (anche per le attività turistiche) (punteggio massimo 10 su un punteggio massimo totale di 80 punti) - Progetto che apporta un contributo per un uso efficace delle risorse (es. efficienza energetica, utilizzo energie rinnovabili, riduzioni delle emissioni di gas serra, trattamento delle acque reflue, gestione dei rifiuti, ecc.) (punteggio massimo 10 su un punteggio massimo totale di 80 punti)
	<p>Asse 3</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lotto 1 - Progetti semplici finalizzati allo sviluppo di sistemi di trasporto multimodali per migliorare la connessione dei nodi secondari e terziari³ dell'area di cooperazione alle reti TEN-T. <p>Priorità d'Investimento 7B</p>	<p>Generali</p> <p>Contributo ai principi orizzontali: sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità di genere (punteggio massimo 10 (su un punteggio massimo totale di 45 punti))</p> <p>Specifici (priorità di investimento 7B)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto che introduce innovazioni, anche in termini di tutela, di riqualificazione delle risorse ambientali e di contenimento delle pressioni ambientali (anche per le attività turistiche) (punteggio massimo 10 su un punteggio massimo totale di 30 punti) - Progetto che apporta un contributo per un uso efficace delle risorse (es. efficienza energetica, utilizzo energie rinnovabili, riduzioni delle emissioni di gas serra, trattamento delle acque reflue, gestione dei rifiuti, ecc.) (punteggio massimo 10 su un punteggio massimo totale di 30 punti)
<p>Il Avviso (Decreto n. 12461 del 14/11/2016)</p>	<p>Asse 1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lotto 1 Progetti semplici monoazione, o pluri azione se coerenti con quanto specificato nell'Allegato 1 - Lotti, finalizzati ad investimenti per la promozione dei prodotti turistici e per il miglioramento dell'accessibilità e della sostenibilità dell'offerta turistica <p>Priorità d'Investimento 3D</p> <p>Asse 2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lotto 1 - Progetti strategici integrati territoriali coerenti con quanto specificato nell'Allegato 1 - Lotti, finalizzati alla sicurezza della navigazione - Lotto 2 - Progetti semplici monoazione, o pluri azione se coerenti con una o più azioni specificate nell'Allegato 1 - Lotti, finalizzati alla realizzazione di piani d'azione e azioni pilota per lo smaltimento dei rifiuti e dei reflui nei porti; - Lotto 3 - Progetti strategici integrati tematici finalizzati allo 	<p>Generali</p> <p>Contributo ai principi orizzontali: sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità di genere (coefficiente moltiplicatore: 2; punteggio massimo 10 su un punteggio massimo totale di 550 punti);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il progetto apporta un contributo per un uso efficace delle risorse ambientali (es. efficienza energetica, utilizzo energie rinnovabili, riduzioni delle emissioni di gas serra, trattamento delle acque reflue, gestione dei rifiuti, ecc.)? <p>Approccio innovativo del progetto (coefficiente moltiplicatore: 4; punteggio massimo 20 su un punteggio massimo totale di 550 punti):</p> <p>Il progetto introduce innovazioni in termini di innovazione eco- efficiente di processo e/o di prodotto?</p>

Avviso	Assi prioritari	Criteri ambientali
	<p data-bbox="440 255 708 327">sviluppo di reti transfrontaliere dei siti culturali e alla gestione integrata del patrimonio culturale</p> <p data-bbox="416 353 663 376">Priorità d'Investimento 5B e 6C</p> <p data-bbox="416 383 472 405">Asse 3</p> <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="416 412 708 622">– Lotto 1 Progetti semplici monoazione e progetti strategici integrati tematici coerenti con quanto specificato nell'Allegato 1 – Lotti, finalizzati ad investimenti per infrastrutture e servizi dei nodi portuali e alla realizzazione di piattaforme integrate ICT con servizi intelligenti. <li data-bbox="416 629 708 965">– Lotto 2 Progetti semplici monoazione o pluriazione se coerenti con quanto specificato nell'Allegato 1 – Lotti, finalizzati alla definizione di modelli di regolazione dei traffici terrestri e alla realizzazione congiunta di strumenti ITS (Intelligent Transport Systems) per la riduzione delle emissioni sonore e per investimenti per la riduzione dell'inquinamento acustico nei porti commerciali e piattaforme logistiche collegate <li data-bbox="416 972 708 1308">– Lotto 3 – Progetti semplici monoazione o pluriazione se coerenti con quanto specificato nell'Allegato 1 – Lotti, finalizzati alla realizzazione di studi di fattibilità per l'utilizzo di carburanti meno inquinanti, per la costruzione di impianti GNL nei porti commerciali e per piani d'azione e azioni pilota per la realizzazione di stazioni di stoccaggio e rifornimento GNL nei porti commerciali. <p data-bbox="416 1323 663 1346">Priorità d'Investimento 7B e 7C</p> <p data-bbox="416 1352 472 1375">Asse 4</p> <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="416 1382 708 1518">– Lotto 1 – Progetti semplici monoazione coerenti con quanto specificato nell'Allegato 1 – Lotti, finalizzati alla creazione di una rete transfrontaliera per servizi di tutoring e coaching. <li data-bbox="416 1525 708 1749">– Lotto 2 – Progetti semplici monoazione coerenti con quanto specificato nell'Allegato 1 – Lotti, finalizzati all'attuazione di percorsi comuni di accompagnamento all'ouplacement, al management by out, agli spin off per i disoccupati a seguito della crisi delle imprese. <p data-bbox="416 1778 616 1800">Priorità d'Investimento 8A</p>	
III Avviso (Decreto n. 5332 del	<p data-bbox="416 1807 472 1830">Asse 2</p> <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="416 1836 647 1859">– Lotto 1 - Progetti strategici 	<p data-bbox="735 1807 807 1830">Generali</p> <p data-bbox="735 1836 1326 1859">Contributo ai principi orizzontali: sviluppo sostenibile, pari opportunità e non</p>

Avviso	Assi prioritari	Criteri ambientali
3/4/2018)	<p>integrati tematici e Progetti semplici coerenti con quanto specificato nella scheda lotto 1 (Allegato 1) finalizzati alla prevenzione e alla gestione congiunta dei rischi derivanti da incendi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lotto 2 - Progetti semplici monoazione, o pluriazione coerenti con quanto specificato nella scheda lotto 2 (Allegato 1) finalizzati agli investimenti per l'ampliamento della copertura di sistemi ICT sicurezza navigazione, per la creazione di un Osservatorio congiunto per il monitoraggio del trasporto delle merci pericolose e per la creazione di Laboratori congiunti di miglioramento delle competenze dei lavoratori per la sicurezza della navigazione nella gestione delle emergenze - Lotto 3 - Progetti semplici finalizzati alla gestione integrata del patrimonio naturale e culturale coerenti con quanto specificato nella scheda lotto 3 (Allegato 1) <p>Priorità d'Investimento 5A, 5B e 6C</p> <p>Asse 4</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lotto 1 - Progetti strategici integrati tematici per la creazione di una rete transfrontaliera dei servizi per l'impiego e l'attivazione dei servizi congiunti e progetti semplici per la mobilità transfrontaliera degli studenti <p>Priorità d'Investimento 8C</p>	<p>discriminazione, parità di genere (coefficiente moltiplicatore: 2; punteggio massimo 10 su un punteggio massimo totale di 550 punti):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il progetto apporta un contributo per un uso efficace delle risorse ambientali (es. efficienza energetica, utilizzo energie rinnovabili, riduzioni delle emissioni di gas serra, trattamento delle acque reflue, gestione dei rifiuti, ecc.)? <p>Approccio innovativo del progetto (coefficiente moltiplicatore: 4; punteggio massimo 20 su un punteggio massimo totale di 550 punti):</p> <p>Il progetto introduce innovazioni in termini di innovazione eco- efficiente di processo e/o di prodotto?</p>
IV Avviso (Decreto n. 2874 del 28/02/2019)	<p>Asse 1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lotto 1 - Progetti semplici per l'acquisizione di servizi da parte delle nuove imprese; - Lotto 2 - Progetti semplici per l'acquisizione di servizi da parte delle imprese esistenti. <p>Priorità d'Investimento 3A</p> <p>Asse 3</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lotto 1 - Progetti finalizzati alla realizzazione di un servizio intelligente ICT per la mobilità intermodale transfrontaliera dei passeggeri; - Lotto 2 - Progetti finalizzati alla creazione di un Osservatorio transfrontaliero per il monitoraggio della qualità dell'aria nei porti. <p>Priorità d'Investimento 7B e 7C</p>	<p>Generali</p> <p>Contributo ai principi orizzontali: sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità di genere (coefficiente moltiplicatore: 2; punteggio massimo 10 su un punteggio massimo totale di 550 punti):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il progetto apporta un contributo per un uso efficace delle risorse ambientali (es. efficienza energetica, utilizzo energie rinnovabili, riduzioni delle emissioni di gas serra, trattamento delle acque reflue, gestione dei rifiuti, ecc.)? <p>Approccio innovativo del progetto (coefficiente moltiplicatore: 4; punteggio massimo 20 su un punteggio massimo totale di 550 punti):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il progetto introduce innovazioni in termini di innovazione eco- efficiente di processo e/o di prodotto?

Fonte: nostra elaborazione sulla base degli Avvisi del Programma

Dall'analisi comparativa emerge come generalmente ogni Avviso abbia prefigurato dei criteri generali a carattere orizzontale in base al contributo del progetto per un uso efficace delle risorse ambientali e per l'introduzione di innovazioni in termini di innovazione eco- efficiente di processo e/o di prodotto.

Criteri ambientali più specifici, laddove presenti unicamente con riferimento all'asse 2, sono invece introdotti soprattutto con riferimento ad interventi che contribuiscono anche ad affrontare le criticità ambientali legate a particolari aree o riguardanti aree Natura 2000.

Complessivamente risultano ancora presenti discreti margini di spinta verso l'adozione di soluzioni ambientali fortemente innovative da punto di vista tecnico e/o gestionale.

Per quanto riguarda le modalità di applicazione dei criteri ambientali che sono stati utilizzati, sono stati stabiliti anche i relativi punteggi che comunque costituiscono sempre una quota non preponderante rispetto all'insieme dei criteri adottati. In generale, l'applicazione dei punteggi è stata calibrata in relazione alla specificità degli interventi ed all'ambito di effettiva competenza diretta del Programma, alla peculiarità territoriale dell'area di intervento ed alle criticità delle componenti interferite, tenuto conto anche delle concrete disponibilità delle risorse tecniche ed umane necessarie per la rilevazione e verifica della giusta considerazione di tutti gli aspetti ambientali.

3.

Indicatori di contesto

Di seguito è riportato un aggiornamento delle evidenze relative agli indicatori di contesto che erano stati utilizzati nel Rapporto Ambientale di VAS per descrivere la situazione e le tendenze dei principali aspetti ambientali di interesse del Programma nell'area di cooperazione, suddivisi secondo gli assi prioritari ed indicati anche in relazione al parere motivato del NURV.

In particolare, la lettura degli indicatori è stata effettuata secondo la legenda e utilizzando le fonti di dati riportate di seguito.

Legenda

Situazione:

- Condizioni positive: sono rilevabili circostanze correlate al rispetto dei target qualitativi di riferimento per la risorsa e dei limiti normativi.
- Condizioni intermedie: in media sono presenti Condizioni positive associate a condizioni di criticità o comunque a tendenze evolutive di mancato rispetto dei target qualitativi di riferimento per la risorsa e/o dei limiti normativi.
- Condizioni negative: sono rilevabili circostanze correlate al mancato rispetto dei target qualitativi di riferimento per la risorsa e dei limiti normativi e/o condizioni di criticità.

Trend:

- Incremento: l'analisi delle serie storiche indica in prospettiva condizioni di alterazione delle condizioni associate allo stato standard dell'indicatore.
- Stabile: l'analisi delle serie storiche indica in prospettiva condizioni di non alterazione dello stato standard dell'indicatore.
- Diminuzione: l'analisi delle serie storiche indica in prospettiva condizioni di decremento delle condizioni associate allo stato standard dell'indicatore.

Fonte dei dati

- Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, Regione Sardegna, 2017.
- Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, Regione Liguria, 2018.
- Annuario Dati Ambientali, ARPAT, 2019.
- Rapporto di Monitoraggio Acque Marino-Costiere Toscana, ARPAT, 2018.
- XIV Rapporto "Gli indicatori del clima in Italia", ISPRA, 2018.
- Rapporto 2018 sui rifiuti domestici e simili in Corsica, Syvadec, 2019.
- Rapporto Qualità delle Acque 2016, Agence de l'Eau Rhône Méditerranée Corse, 2017.
- Bilancio Climatico Corsica 2018, Meteo France, Ministère de la Transition Ecologique et Solidaire, 2019.
- Dati Qualitair Corse Surveillance de la Qualité de l'Air, 2018.
- Bilancio Emissioni Gas Serra, 2016, DREAL Corse, 2017.
- Profil Environnemental Régional 2014, DREA Provence Alpes-Cote d'Azur, 2015.

- Atlas du littoral de Provence-Alpes-Côte d'Azur 2014, DREA Provence Alpes-Cote d'Azur, 2015.

ASSE - 1. Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere

OBIETTIVO TEMATICO 3. Accrescere la competitività delle PMI

TEMA	IMPATTO	INDICATORE	COPERTURA TERRITORIALE	PERIODO	TREND	SITUAZIONE
RIFIUTI	Incremento della produzione di RSU	Produzione complessiva di rifiuti urbani	Liguria	2012-2017	Diminuzione	Condizioni positive I dati indicano che, nel complesso, in Liguria dal 2012 al 2017, in Toscana dal 2016 al 2018 e nella regione PACA dal 2012 al 2014 diminuisce la produzione di rifiuti con particolare riferimento alla frazione destinata allo smaltimento. In Sardegna dal 2015 al 2016 ed in Corsica dal 2017 al 2018 si rileva un incremento della produzione soprattutto correlata all'incidenza dei mesi estivi.
			Sardegna	2015-2016	Incremento	
			Toscana	2016-2018	Diminuzione	
			Corsica	2017-2018	Incremento	
			Provençe-Alpes-Côte d'Azur	2012-2014	Diminuzione	
		Produzione pro capite di rifiuti urbani	Liguria	2012-2017	Diminuzione	
			Sardegna	2015-2016	Stabile	
			Toscana	2016-2018	Diminuzione	
			Corsica	2017-2018	Stabile	
			Provençe-Alpes-Côte d'Azur	2012-2014	Stabile	
		Percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Liguria	2012-2017	Incremento	
			Sardegna	2015-2016	Incremento	
Toscana	2016-2018		Incremento			
Corsica	2017-2018		Incremento			
Provençe-Alpes-Côte d'Azur	2012-2014		Incremento			

ASSE - 2. Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi

OBIETTIVO TEMATICO 5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi

TEMA	IMPATTO	INDICATORE	COPERTURA TERRITORIALE	PERIODO	TREND	SITUAZIONE	
RISORSE IDRICHE (quantità e qualità)	Effetti dei cambiamenti climatici sui nutrienti nei corpi idrici superficiali	Livello di inquinamento espresso dai Macrodescrittori per lo stato ecologico	Liguria	2009-2013	-	Condizioni intermedie Tra il 2009 ed il 2013 in Liguria il 79% dei corpi idrici monitorati raggiunge l'obiettivo di almeno buono stato, mentre il restante 21%, non raggiunge tale obiettivo. Nel periodo 2010-2015 in Sardegna solo una parte dei corsi d'acqua hanno raggiunto l'obiettivo buono, mentre per i restanti non sono disponibili campionamenti. In Toscana lo stato ecologico nel triennio 2016-2018 è buono per il 34%. Per la Corsica nel periodo 2009-2015 si registra un livello eccellente di qualità dei corpi idrici superficiali.	
			Sardegna	2010-2015	Stabile		
			Toscana	2016-2018	Stabile		
			Corsica	2009-2015	-		
			Provençe-Alpes-Côte d'Azur	-	-		
DISSESTO IDROGEOLOGICO	Aumento del rischio idraulico locale	Numero di esondazioni (in determinate sezioni di bacino); numero di eventi alluvionali	Liguria	2015	Stabile	Condizioni negative In Liguria nel 2015 il quadro degli eventi alluvionali si rapporta ad un territorio nel quale permangono significative le condizioni di rischio e di esposizione.	
			Sardegna	-	-		
			Toscana	-	-		
			Corsica	-	-		
			Provençe-Alpes-Côte d'Azur	-	-		
			% di territorio a rischio esondazione su totale a rischio	Liguria	2015	Stabile	Condizioni negative Le condizioni di rischio derivanti dall'esposizione della popolazione e dei beni al pericolo di inondazione risultano molto rilevanti secondo i dati del territorio della Liguria.
				Sardegna	-	-	
				Toscana	-	-	
				Corsica	-	-	
				Provençe-Alpes-Côte d'Azur	-	-	
CLIMA	Alterazione dei parametri meteorologici locali	Distribuzione delle frequenze relative di pioggia media annua	Liguria	2018	Diminuzione	Condizioni intermedie In Italia nel 2018 le precipitazioni in media sono state moderatamente superiori ai valori climatologici normali. Dall'analisi statistica dei trend della precipitazione cumulata annuale nel periodo 1961-2018 non emergono tendenze statisticamente significative. Per la Corsica al 2019 il	
			Sardegna	2018	Diminuzione		
			Toscana	2018	e		

TEMA	IMPATTO	INDICATORE	COPERTURA TERRITORIALE	PERIODO	TREND	SITUAZIONE
			Corsica	2018	Diminuzione	<i>trend è risultato stabile ed in linea con le medie, mentre per la regione PACA si è osservato un incremento nella serie storica al 2013.</i>
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	2013	Stabile	
					Incremento	
		Distribuzione delle frequenze relative di temperatura media annua	Liguria	2018	Incremento	Condizioni intermedie <i>In Italia, ad eccezione di febbraio e marzo, in tutti i mesi dell'anno, la temperatura media è stata nettamente superiore ai valori normali 1961-1990, con punte di anomalia ad aprile (+3.49°C), gennaio (+2.75°C) e novembre (+2.52°C). Per la Corsica al 2018 il trend è risultato stabile ed in linea con le medie, mentre per la regione PACA si è osservato un incremento.</i>
			Sardegna	2018	Incremento	
			Toscana	2018	Incremento	
			Corsica	2018	Stabile	
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	2013	Incremento	

OBIETTIVO TEMATICO 6. *Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse*

TEMA	IMPATTO	INDICATORE	COPERTURA TERRITORIALE	PERIODO	TREND	SITUAZIONE
ECOSISTEMI MARINI	Alterazione dello stato ecologico delle acque marine, dello status di fitoplancton, macroalghe, Posidonia oceanica, macrozoobenthos e del livello trofico delle acque	Stato della Biomassa fitoplanctonica	Liguria	2009-2017	Incremento	Condizioni positive Per la Liguria tra il 2009 ed il 2017 la maggior parte dei corpi idrici risulta conforme agli obiettivi fissati per il 2021. Nel triennio 2016-2018 in Toscana i dati indicano che le stazioni risultano tali da essere classificate in stato ecologico ELEVATO, tranne per le stazioni di Nettuno (Costa del Serchio) e Fiume Morto (Costa Pisana), che sono in stato BUONO. Per la Corsica nel periodo 2009-2016 sono stati conseguiti esiti che indicano lo stato eccellente.
			Sardegna	-	-	
			Toscana	2016-2018	Stabile	
			Corsica	2009-2015	Stabile	
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	-	-	
		Indice M-AMBI per Macrozoobenthos	Liguria	2009-2016	Stabile	Condizioni positive La gran parte dei corpi idrici della Liguria ricade nel periodo 2009-2016 in classe "elevato" e tutti raggiungono almeno la classe "buono" prevista come obiettivo. In Toscana dal 2016 al 2018 il calcolo dell'indice M-AMBI, indica che delle 18 stazioni monitorate durante il triennio 4 risultano classificate in classe BUONA: Nettuno (Costa del Serchio) e Fiume Morto (Costa Pisana), Porto Santo Stefano (Costa dell'Argentario) e Giglio (Arcipelago Isole Minori). Tutte le restanti stazioni sono in uno stato ecologico ELEVATO.
			Sardegna	2016-2018	Stabile	
			Toscana	-	-	
			Corsica	-	-	
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	-	-	
		Indice CARLIT per Macrofite	Liguria	2009-2017	Stabile	Condizioni intermedie Per la Liguria dal 2009 al 2017 l'indice CARLIT presenta valori molto buoni nel ponente ligure, con una netta flessione nel levante. In Toscana dal 2016 al 2018 il calcolo dell'Indice CARLIT indica che di 10 stazioni monitorate 4 risultano classificate in classe BUONA: Antignano (Costa Livornese), Salivoli (Costa Piombino), Ansedonia (Costa Burano) e Elba Sud (Arcipelago Isola d'Elba). Tutte le altre stazioni ricadono nello stato ecologico ELEVATO.
			Sardegna	-	-	
			Toscana	2016-2018	Stabile	
			Corsica	-	-	
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	-	-	
		Indice PREI per Angiosperme	Liguria	2009-2017	Stabile	Condizioni positive In Liguria tra il 2009 ed il 2017, dei 15 corpi idrici valutabili attraverso l'indice PREI, 11 risultano già conformi agli obiettivi fissati per il 2021; 4 corpi idrici presentano praterie in stato "sufficiente" e pertanto non risultano ancora conformi alle aspettative. In Toscana dal 2016 al 2018 su 12 stazioni monitorate, 3 sono risultate, sulla base dell'indice PREI, in classe ELEVATA : Porto Santo Stefano (Costa dell'Argentario) Capraia e Montecristo, entrambe appartenenti al corpo idrico Arcipelago Isole Minori; 2 stazioni Rosignano Lillatro (costa di
Sardegna	-		-			
Toscana	2016-2018		Stabile			
Corsica	-		-			
	Provence-Alpes-Côte d'Azur	-	-			

TEMA	IMPATTO	INDICATORE	COPERTURA TERRITORIALE	PERIODO	TREND	SITUAZIONE
						<i>Rosignano) e Foce Albegna (Costa dell'Albegna) risultano essere in classe SUFFICIENTE. Le restanti 7 stazioni sono in classe ecologica BUONA</i>
		Indice trofico TRIX	Liguria	2009-2017	Incremento	Condizioni positive <i>I valori registrati nel periodo 2009-2017 per la Liguria, dal 2009 a 2019 per la Corsica e nel 2013 per la regione PACA confermano la buona qualità trofica del mare. In generale, questo indicatore mostra nel periodo considerato una generalizzata tendenza al miglioramento. Per la Toscana nel periodo 2016-2018 i valori dell'indice trofico indicano una condizione di oligotrofia caratterizzata da alti tassi di ossigeno e basse concentrazioni di nutrienti.</i>
	Sardegna		-	-		
	Toscana		2016-2018	Stabile		
	Corsica		2009-2015	Incremento		
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	2013	Stabile	
	Alterazione dello stato chimico delle acque marine per la presenza di sostanze chimiche prioritarie nella colonna d'acqua e nel biota	Inquinanti chimici nella acqua	Liguria	2009-2013	Incremento	Condizioni negative <i>In Liguria dal 2009 al 2013 corpi idrici che raggiungono l'obiettivo "buono" sono 15, pari al 58% del totale. Diverse stazioni di rilevamento si avvicinano al valore soglia per il mercurio. In Toscana dal 2016 al 2018 si rileva il mancato conseguimento dello stato buono nel triennio di riferimento per tutti i corpi idrici, principalmente per la presenza di tributilstagno e benzo[a]pirene e mercurio.</i>
			Sardegna	-	-	
			Toscana	2016-2018	Stabile	
			Corsica	-	-	
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	-	-	
		Inquinanti chimici nei sedimenti	Liguria	2009-2013	Incremento	Condizioni negative <i>Dal 2009 al 2013 in Liguria tutte le principali famiglie di inquinanti (metalli, idrocarburi, PCB, pesticidi) risultano diffuse lungo l'intero arco ligure con tenori superiori agli standard con progressivo incremento. Stessa condizione di criticità si registra complessivamente in Toscana dal 2016 al 2018.</i>
	Sardegna		-	Stabile		
	Toscana		2016-2018	-		
	Corsica		-	-		
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	-	-	
QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE	Alterazione dei parametri microbiologici delle acque di balneazione per effetto di scarichi di reflui	Concentrazione di Escherichia coli ed Enterococchi intestinali	Liguria	-	-	Condizioni negative <i>In Toscana dal 2016 al 2018 i casi di non conformità (superamento dei limi norma vi per almeno 1 parametro) sono stati in netto aumento. Anche in Sardegna si registrano superamenti dei limiti di legge nel maggior numero degli impianti controllati per la presenza di escherichia coli (correlato ad inefficace depurazione).</i>
			Sardegna	-	-	
			Toscana	2016-2018	Incremento	
			Corsica	2009-2015	Stabile	
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	-	-	

ASSE - 3. Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali

OBIETTIVO TEMATICO 7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete

TEMA	IMPATTO	INDICATORE	COPERTURA TERRITORIALE	PERIODO	TREND	SITUAZIONE
INQUINAMENTO ACUSTICO	Alterazioni del clima acustico locale in prossimità delle infrastrutture portuali e delle piattaforme logistiche	Mappatura livelli generali di rumorosità ambientale presenti sul territorio	Liguria	-	-	Condizioni intermedie <i>I dati indicano che la rilevazione dei livelli di rumorosità ambientale mediante mappatura copre la maggior parte dell'estensione superficiale dei territori esaminati.</i>
			Sardegna	2016	-	
			Toscana	2018	-	
			Corsica	2018	-	
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	-	-	
		Sorgenti di rumore controllate e percentuale di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti	Liguria	-	-	Condizioni intermedie <i>I dati di Sardegna e Toscana indicano una sostanziale stabilità del n. di sorgenti controllate con aree caratterizzate da superamento dei limiti normativi ed aree in cui si rileva il rispetto dei limiti normativi.</i>
			Sardegna	2016	Stabile	
			Toscana	2018	Stabile	
			Corsica	-	-	
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	-	-	
INQUINAMENTO ATMOSFERICO	Alterazioni della qualità dell'aria locale in prossimità delle infrastrutture portuali e delle piattaforme logistiche ed emissioni gas climalteranti	Emissioni di gas serra (CO ₂ , CH ₄ , N ₂ O, HFCS, PFCS, SF ₆)	Liguria	1995, 1999, 2001, 2005, 2008, 2011	Diminuzione	Condizioni positive <i>Tra il 1995 ed il 2011 in Liguria si rileva una diminuzione generalizzata delle emissioni regionali di gas serra (espresse in CO₂ equivalente).</i> <i>I dati a livello di macroarea, per Toscana e Corsica, ad eccezione di alcuni spot, indicano complessivamente il rispetto dei limiti normativi di emissione.</i>
			Sardegna	-	-	
			Toscana	2018	Diminuzione	
			Corsica	2018	Stabile	
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	-	-	
		Emissioni di monossido di carbonio (CO)	Liguria	1995, 1999, 2001, 2005, 2008, 2011	Diminuzione	Condizioni positive <i>La riduzione registrata dal monossido di carbonio è dovuta principalmente al contributo del macrosettore "trasporti stradali", in conseguenza dell'evoluzione tecnologica del parco veicolare circolante. I dati a livello di macroarea indicano un trend in diminuzione per il periodo 1995-2011 in Liguria ed in Corsica. Ad eccezione di alcuni spot, la situazione in media indica il rispetto dei limiti normativi di emissione nelle regioni prese in esame.</i>
			Sardegna	-	-	
			Toscana	2018	-	
			Corsica	2015-2018	Diminuzione	
			Provence-Alpes-Côte d'Azur	2018	Stabile	

TEMA	IMPATTO	INDICATORE	COPERTURA TERRITORIALE	PERIODO	TREND	SITUAZIONE
		Emissioni di particolato (PM10)	Liguria Sardegna Toscana Corsica Provence-Alpes-Côte d'Azur	1995, 1999, 2001, 2005, 2008, 2011 2011-2016 2018 2018 2018	Diminuzione Diminuzione Stabile Stabile Stabile	Condizioni positive Tra il 1995 ed il 2011 in Liguria si osserva una diminuzione generalizzata delle emissioni regionali di PM10. Lo stesso trend si registra in Sardegna tra il 2011 ed il 2016. Per Toscana, Corsica e PACA il trend al 2018 indica condizioni stabili in media, senza particolari variazioni significative. Complessivamente vengono registrati dati medi nel complesso inferiori ai limiti normativi.
		Emissioni di precursori di ozono troposferico (NOx e COVNM)	Liguria Sardegna Toscana Corsica Provence-Alpes-Côte d'Azur	1995, 1999, 2001, 2005, 2008, 2011 2011-2016 2018 2018 2018	Diminuzione Stabile Stabile Stabile Diminuzione	Condizioni positive Tra il 1995 ed il 2011 in Liguria si osserva una diminuzione generalizzata delle emissioni regionali di ossidi di azoto e COVNM. Un trend stabile si registra in Sardegna tra il 2011 ed il 2016. Per le regioni italiane e francesi, ad eccezione di situazioni di criticità locale, vengono registrati dati medi nel complesso inferiori ai limiti normativi.
		Emissioni di sostanze acidificanti (SOx, NOx, NH3)	Liguria Sardegna Toscana Corsica Provence-Alpes-Côte d'Azur	1995, 1999, 2001, 2005, 2008, 2011 2011-2016 2018 2018 2018	Diminuzione Stabile Stabile Stabile Stabile	Condizioni positive Tra il 1995 ed il 2011 in Liguria si osserva una diminuzione generalizzata delle emissioni regionali di sostanze acidificanti. Un trend stabile si registra in Sardegna tra il 2011 ed il 2016. Per le regioni italiane e francesi, ad eccezione di situazioni di criticità locale, vengono registrati dati medi nel complesso inferiori ai limiti normativi.
		Numero massimo di giorni di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 e valore più elevato della concentrazione media annua di PM10 e PM2,5 rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria di tipo fondo nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana	Liguria Sardegna Toscana Corsica Provence-Alpes-Côte d'Azur	2008-2017 2011-2016 2018 2018 2018	Stabile Stabile Stabile Stabile Diminuzione	Condizioni positive Tra il 2008 ed il 2017 in Liguria si osserva una stabilità nel numero dei superamenti dei limiti normativi per PM10. Stessa tendenza in in Sardegna dal 2011 al 2016. Per le regioni italiane e francesi, ad eccezione di situazioni di criticità locale, vengono registrati dati che indicano nel complesso superamenti in misura inferiore ai limiti normativi.
		Numero massimo di superamenti del limite per la protezione della salute umana previsto per la media oraria, e valore più elevato della concentrazione media annua,	Liguria Sardegna	2008-2017 2011-2016	Stabile Stabile	Condizioni positive Tra il 2008 ed il 2017 in Liguria si osserva una stabilità nel numero dei superamenti dei limiti normativi per NO ₂ . Stessa tendenza in in

TEMA	IMPATTO	INDICATORE	COPERTURA TERRITORIALE	PERIODO	TREND	SITUAZIONE
		di NO ₂ rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria di tipo fondo nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana	Toscana Corsica Provence-Alpes-Côte d'Azur	2018 2018 2018	Diminuzione Diminuzione Stabile	<i>Sardegna dal 2011 al 2016. Per le regioni italiane e francesi, ad eccezione di situazioni di criticità locale, vengono registrati dati che indicano nel complesso superamenti in misura inferiore ai limiti normativi.</i>

Complessivamente gli indicatori analizzati permettono di rilevare che i contesti territoriali entro cui operano i beneficiari del Programma presentano caratteristiche ambientali e tendenze evolutive tra di loro simili, o comunque assimilabili. Questo aspetto è, in primis, correlabile a sistemi di pianificazione e programmazione territoriale-ambientale che riflettono il recepimento a livello locale di norme comunitarie, soprattutto in relazione a target di qualità ambientale e limiti normativi di riferimento.

Un ulteriore profilo di interesse è poi relativo alle variazioni stagionali che riguardano le isole (Sardegna e Corsica) e che tendono ad incidere sull'andamento di alcuni indicatori.

I principali limiti dell'analisi di contesto risultano correlati al fatto che la varietà dei contesti territoriali e dei sistemi di contabilità ambientale e l'eterogeneità delle metodologie di pubblicazione dei dati ambientali non ha permesso di svolgere analisi a scala di dettaglio o comunque mediante confronti diretti tra indicatori.

A partire da una lettura di sintesi, è comunque possibile indicare che l'attuazione al 2018 del Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo 2014-2020 non sembra aver generato effetti potenzialmente negativi sulle condizioni ambientali dei contesti territoriali di riferimento dei beneficiari.

Allo stesso tempo, ad oggi non sono rilevabili specifiche condizioni correlate alla definizione di benefici di carattere ambientale di così preminente rilievo territoriale tali da determinare variazioni significative ed apprezzabili nel quadro degli indicatori. Risulta pertanto opportuno, al fine di verificare l'effettivo contributo al raggiungimento di target di sostenibilità ambientale, tenendo conto dell'orizzonte temporale di riferimento per gli effetti potenzialmente generabili, procedere nelle attività di monitoraggio e verifica, almeno per un decennio a partire dal termine di attuazione del Programma.

4.

Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

La Tabella riportata di seguito permette di mettere in evidenza il livello di avanzamento degli indicatori previsti dal Piano di monitoraggio rispetto ai target iniziali. I valori attuali (2018) e attesi (2023) si basano sulle dichiarazioni dei beneficiari.

L'analisi evidenzia che nella maggior parte dei casi i risultati ottenuti o comunque preventivati in base agli interventi selezionati supereranno i target attesi.

Appare tuttavia importante sottolineare come taluni degli indicatori da cui si attendono risultati superiori alle attese (in particolare, gli indicatori relativi alla popolazione che beneficia di misure di protezione contro l'erosione costiera e le alluvioni) mostrino valori di gran lunga superiori ai target iniziali; nel caso di questi indicatori risulterà quindi necessaria un'ulteriore verifica dei dati forniti dai beneficiari al fine di assicurare la coerenza dei dati dichiarati con l'interpretazione dell'indicatore previsto dal Programma.

Tabelle riassuntive dell'andamento degli indicatori di realizzazione, risultato e impatto (al 31.12.2018)

Asse prioritario	Priorità di investimento	Obiettivo specifico	Azioni	Indicatori di realizzazione		Indicatori di risultato		Indicatori di impatto	
1. Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere	3A. Promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	1. Incrementare il tessuto imprenditoriale delle imprese micro, piccole e medie dello spazio di cooperazione, nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde	A) Aiuti per azioni di promozione/animazione finalizzate a favorire la nascita delle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde (acquisizione di servizi, etc.) B) Sviluppo/rafforzamento dei servizi transfrontalieri di sostegno alle imprese per lo sviluppo delle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde	- Numero di nuove imprese che ricevono un supporto (IC5 – valore obiettivo 2023: 30)	242 (previsione in base agli interventi selezionati)	n.a.	-	n.a.	-
				- Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (IC2 – valore obiettivo 2023: 80)	22 (previsione in base agli interventi selezionati)				
		2. Rafforzare il tessuto imprenditoriale delle imprese micro, piccole e medie dello spazio di cooperazione, nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde	A) Aiuti per azioni di promozione / animazione finalizzate al rafforzamento delle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde (acquisizione di servizi) B) sviluppo / rafforzamento dei servizi transfrontalieri di sostegno alle imprese per il rafforzamento delle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde	- Numero di imprese che ricevono un supporto (IC1 – valore obiettivo 2023: 930) - Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (IC4 – valore obiettivo 2023: 850)	997 1.141 (previsione in base agli interventi selezionati)				
	3D. Sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3. Aumento della competitività internazionale delle micro e PMI nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde	A) Aiuti per la creazione di forme di cooperazione avanzata per l'innovazione tra le micro e le PMI nelle filiere prioritarie transfrontaliere B) Aiuti per l'acquisizione di servizi di consulenza per le reti di imprese transfrontaliere e per gli investimenti materiali e immateriali, anche secondo metodologie eco-innovative C) Programmi di 'vouchers' transfrontalieri per l'utilizzo di ricercatori nelle imprese. D) Strategie/piani d'azione congiunti delle amministrazioni locali per sostenere la capacità delle micromprese e PMI delle filiere prioritarie transfrontaliere per crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali F) Sviluppo di strumenti innovativi congiunti per la promozione dell'offerta turistica dell'area	- Numero di imprese che ricevono un sostegno (IC1 – valore obiettivo 2023: 84) - Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (IC2 – valore obiettivo 2023: 80) - Numero di soggetti pubblici e privati che beneficiano di un supporto (IS1 – valore obiettivo 2023: 45)	275 11 (previsione in base agli interventi selezionati) 58	n.a.	-	- Numero di Marchi turistici comuni dello spazio del Programma per i prodotti ecoturistici (IS3 – valore obiettivo 2023: 1)	3

Asse prioritario	Priorità di investimento	Obiettivo specifico	Azioni	Indicatori di realizzazione		Indicatori di risultato		Indicatori di impatto	
2. Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi	5A. Sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi	1. Migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche di prevenire e gestire, in forma congiunta, alcuni rischi specifici dell'area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico, in particolare in relazione alle alluvioni, erosione costiera e incendi	A) Azioni di governance: rafforzamento delle competenze degli attori pubblici per l'adattamento ai rischi e per la protezione civile. B) Investimenti per sviluppo/rafforzamento di sistemi congiunti d'allerta precoce e di monitoraggio dei rischi (compresi strategie e piani d'azione comuni per l'adattamento). C) Investimenti per piccole infrastrutture per la prevenzione dei rischi attraverso approcci rispettosi dell'ambiente.	- Numero di piani d'azione congiunti predisposti (IS2 – valore obiettivo 2023: 9)	2	- Numero di istituzioni pubbliche che adottano strategie e piani di azione congiunti per l'adattamento ai rischi prioritari (idrologico/alluvioni, erosione costiera, incendi) (valore obiettivo al 2023: 80)	-	- Popolazione che beneficia delle misure di protezione contro l'erosione costiera (IS1 – valore obiettivo 2023: 220.000) - Popolazione che beneficia delle misure di protezione contro gli incendi boschivi (IC21 – valore obiettivo 2023: 37.500) - Popolazione che beneficia delle misure di protezione contro le alluvioni (IC20 – valore obiettivo 2023: 6.400)	3.720.000 (previsione in base agli interventi selezionati) - 6.500.000 (previsione in base agli interventi selezionati)
	5B Promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	1. Migliorare la sicurezza in mare contro i rischi della navigazione	A) Investimenti per strumenti ICT (GIS) comuni per il monitoraggio dei rischi. B) Investimenti per servizi per il controllo della sicurezza della navigazione. C) Azioni di governance congiunte per aumentare la sicurezza della navigazione. D) Azioni di miglioramento delle capacità dei lavoratori marittimi di garantire la sicurezza della navigazione.	- Numero di sistemi comuni per la sicurezza della navigazione e del monitoraggio delle merci pericolose (IS1 – valore obiettivo 2023: 4) - Numero di Osservatori per il monitoraggio del trasporto delle merci pericolose (IS3 – valore obiettivo 2023: 1) - Numero di piani d'azione congiunti predisposti (IS2 – valore obiettivo 2023: 2) - Numero di laboratori per migliorare la gestione delle emergenze (sicurezza dei passeggeri, evitare sversamenti in mare) (IS4 – valore obiettivo 2023: 1)	7 (previsione in base agli interventi selezionati) - 2 (previsione in base agli interventi selezionati) -	-	- Numero delle azioni pubbliche finalizzate alla gestione congiunta del patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione (valore obiettivo 2023: 26)	-	n.a.

Asse prioritario	Priorità di investimento	Obiettivo specifico	Azioni	Indicatori di realizzazione		Indicatori di risultato		Indicatori di impatto	
	6C. Conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale	1. Migliorare l'efficacia dell'azione pubblica nel conservare, proteggere, favorire e sviluppare il patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione	A) Azioni congiunte di governance per la gestione integrata del patrimonio naturale e culturale. B) Sviluppo di reti transfrontaliere di siti naturali e culturali. C) Azioni pilota per la realizzazione d'infrastrutture di tipologia comune per assicurare la sostenibilità e l'accessibilità del patrimonio naturale e culturale transfrontaliero.	- Numero di piani d'azione congiunti predisposti (IS1 – valore obiettivo 2023: 9) - Numero di istituzioni partecipanti alla rete transfrontaliera dei patrimoni/siti accessibili (IS1 – valore obiettivo 2023: 10) - Numero di istituzioni partecipanti alla rete del patrimonio storico e naturale delle isole (IS2 – valore obiettivo 2023: 8) - Numero di siti naturali e culturali che beneficiano di un sostegno finanziario (IS3 – valore obiettivo 2023: 50)	10 (previsione in base agli interventi selezionati) 28 (previsione in base agli interventi selezionati) 7 3	n.a.	-	- Superficie di habitat (Ha) che beneficia di un sostegno per ottenere un miglior stato di conservazione (IC23 – valore obiettivo 2023: 303.835)	850.000
		2. Accrescere la protezione delle acque marine nei porti	A) Azioni congiunte di governance per la riduzione dell'impatto delle attività umane legate allo sfruttamento del mare (rifiuti e reflui) sulla qualità delle acque marine nei porti. B) Investimenti di per il miglioramento della qualità dell'acqua marina nelle aree portuali rispetto alla gestione dei rifiuti e dei reflui.	- Numero di porti che adottano misure di gestione dei reflui (IS5 – valore obiettivo 2023: 5) - Numero di porti che adottano misure di gestione dei rifiuti (IS4 – valore obiettivo 2023: 6)	17 (previsione in base agli interventi selezionati) 22 (previsione in base agli interventi selezionati)	n.a.	-		

Asse prioritario	Priorità di investimento	Obiettivo specifico	Azioni	Indicatori di realizzazione		Indicatori di risultato		Indicatori di impatto	
3. Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali	7B. Migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali	1. Sviluppare sistemi di trasporto multimodali per migliorare la connessione dei nodi secondari e terziari dell'area di cooperazione alle reti TEN-T.	A) Studi congiunti per la realizzazione di sistemi di trasporto multimodali. B) Piani d'azione per la gestione congiunta di servizi di trasporto multimodale tra le isole. C) Investimenti congiunti per la creazione di servizi innovativi per la mobilità transfrontaliera.	- Numero di dispositivi e/o servizi comuni ICT adottati per l'interoperabilità dei collegamenti multimodali dei nodi secondari e terziari dell'area di cooperazione nell'ottica del collegamento alle reti TEN-T (IS2 – valore obiettivo 2023: 1)	1	n.a.	-	n.a.	-
	7C. Sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile	1. Migliorare la sostenibilità dei porti commerciali e delle piattaforme logistiche collegate contribuendo alla riduzione dell'inquinamento acustico	A) Studi e strategie comuni per la definizione di modelli di riduzione dell'inquinamento acustico. B) Investimenti immateriali (ITS) per la gestione del traffico comune fonte di inquinamento acustico. C) Investimenti per ridurre e controllare l'inquinamento acustico nei porti commerciali e piattaforme logistiche collegate.	- Numero di interventi per la riduzione e il monitoraggio dell'inquinamento acustico nei porti realizzati (IS2 – valore obiettivo 2023: 8) - Numero di piani per la riduzione del livello di zolfo nei porti commerciali (ai sensi della Direttiva 2012/33/UE)	9 (previsione in base agli interventi selezionati) -	- Numero di porti commerciali coperti da piani per la riduzione dell'inquinamento acustico nei porti realizzati (valore obiettivo 2023: 9)	-	n.a.	-
		2. Migliorare la sostenibilità delle attività portuali commerciali contribuendo alla riduzione delle emissioni di carbonio	A) Studi congiunti per la riduzione del livello di zolfo nei porti commerciali. B) Piani d'azione e strategie congiunte per l'attuazione della Direttiva n. 2012/33/EU del 21 novembre 2012 sul tenore dello zolfo nei combustibili marini. C) Azioni pilota per sviluppare l'uso dei carburanti marittimi a basso impatto (GNL) nei porti commerciali.	- Numero di piani d'azione realizzati per la realizzazione di stazioni di stoccaggio e rifornimento di GNL (IS3 – valore obiettivo 2023: 5) - Numero di azioni pilota realizzate per la realizzazione di stazioni di stoccaggio e rifornimento di GNL (IS4 – valore obiettivo 2023: 3)	3 (previsione in base agli interventi selezionati) -	- Numero di porti commerciali coperti da piani per l'attuazione di misure per una navigazione marittima meno inquinante (valore obiettivo 2023: 9)	-	-	

Asse prioritario	Priorità di investimento	Obiettivo specifico	Azioni	Indicatori di realizzazione		Indicatori di risultato		Indicatori di impatto	
4. Aumento delle opportunità di impiego, sostenibile e di qualità, e di inserimento attraverso l'attività economica	8A. Sostenendo lo sviluppo di incubatori di imprese e investimenti per i lavoratori autonomi e la creazione di imprese e di microimprese	1. Promuovere l'occupazione sostenendo l'autoimprenditorialità, la micro impresa e l'imprenditorialità sociale e solidale nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde	A) Piani d'azione congiunti per il rafforzamento degli attori dell'inserimento sociale attraverso l'attività economica. B) Realizzazione di piattaforme di servizi comuni per la creazione di occupazione nelle imprese individuali o micro.	- Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (IC4 – valore obiettivo 2023: 35) - Numero di imprese che ricevono un supporto (IC1 – valore obiettivo 2023: 35)	40 (previsione in base agli interventi selezionati) 140 (previsione in base agli interventi selezionati)	n.a.	-	n.a.	-
	8CTE. Favorire un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità del lavoro attraverso l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, inclusa la mobilità transfrontaliera, le iniziative locali comuni in materia di impiego, i servizi di informazione e consulenza, la formazione congiunta	1. Rafforzare il mercato del lavoro transfrontaliero nelle filiere transfrontaliere prioritarie e le imprese dell'economia sociale e solidale	A) Accordi transfrontalieri per le politiche del lavoro, la mobilità dei lavoratori e per sviluppare le prospettive di impiego nelle filiere prioritarie legate all'economia blu e verde e nelle imprenditorialità sociale e solidale. B) Attivazione di servizi congiunti transfrontalieri nei centri/servizi per l'impiego. C) Azioni di formazione congiunte transfrontaliere nelle filiere prioritarie e nell'economia sociale e solidale. D) Sviluppo di strumenti congiunti transfrontalieri di e-learning nelle filiere prioritarie e nell'economia sociale e solidale.	n.a.	-				

5.
Analisi degli interventi finanziati in relazione alle categorie ambientali di riferimento

Nella trattazione riportata di seguito è stata effettuata una analisi del contributo del Programma rispetto alle tematiche ambientali di riferimento riconducibili, nel loro complesso, al tema della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

In termini di risorse, analizzando i dati riportati nella tabella seguente, si evince che, a fine 2018, le risorse FESR da utilizzare per obiettivi in materia di cambiamenti climatici rappresentano circa il 20% delle risorse FESR destinata al Programma (come previsto dal regolamento (UE) n. 1303/2013). Tale ammontare (33.894.669,96 euro) rappresenta il 71% delle risorse previste per tali fini.

L'Asse 2 è quello con il quale si fornisce il contributo maggiore in materia di cambiamenti climatici (73%). A fine 2018, le risorse impegnate a tal fine ammontano al 69% delle risorse previste. L'Asse 3 è quello con il quale si fornisce un contributo più modesto (27%).

Ad ogni modo, a fine 2018, le risorse impegnate e destinate agli obiettivi relativi al cambiamento climatico ammontano all'89% delle risorse previste.

	Importo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (euro)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo (%)
Asse 2	24.850.576,86	29,96%
Asse 3	9.044.093,11	34,36%
Totale	33.894.669,96	19,97%

Fonte: nostra elaborazione su dati al 31.12.2018 del Rapporto Annuale di Attuazione

Di seguito è stata condotta anche una analisi generale del Programma esaminando le realizzazioni e i risultati dei progetti finanziati al 31 dicembre 2018.

- *Attuazione di politiche di mitigazione degli effetti del cambiamento climatico*

Il contributo del Programma alle politiche di mitigazione degli effetti del cambiamento climatico è stato esaminato attraverso le realizzazioni e i risultati dei progetti finanziati nell'ambito dell'Asse 2, che riguardano gli obiettivi specifici 5A1 "Migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche di prevenire e gestire, in forma congiunta, alcuni rischi specifici dell'area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico, in particolare in relazione alle alluvioni, erosione costiera e incendi" e 6C1 "Migliorare l'efficacia delle azioni pubbliche nel conservare, proteggere, favorire e sviluppare il patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione".

1. Processi di cooperazione tra istituzioni e privati in materia di prevenzione e gestione dei rischi climatici con particolare riferimento alle inondazioni e agli incendi

Sono stati emanati due avvisi relativi ai rischi cambiamenti climatici (inondazioni e incendi): avviso 1, lotto 1 (rischio alluvioni) e avviso 3 lotto 1 (rischio incendio). Sono 32 le istituzioni che finora hanno adottato strategie e piani di gestione dei rischi nell'ambito del Programma (+11 strategie e piani adottati, non tutti relativi ai rischi inondazioni e incendi). Si tratta di un valore ancora lontano dal valore target fissato a 80 per il 2023 relativamente all'indicatore di riferimento (indicatore R5A1).

I progetti aventi come obiettivo la gestione dei rischi prioritari sono stati finanziati negli avvisi 1, 2 e 3; per quanto riguarda il rischio alluvioni sono stati selezionati 3 progetti, 1 per

l'erosione costiera e 5 per il rischio incendi. I 9 progetti approvati comprendono un totale di 97 partner, tutte istituzioni pubbliche fatta eccezione che per 1 partner privato. In particolare, per quanto riguarda i 3 progetti relativi al rischio alluvione, è prevista principalmente la realizzazione di investimenti in attrezzature e infrastrutture con l'obiettivo principale di mettere in sicurezza i centri urbani, nonché di completare i sistemi informativi (di monitoraggio e di modellistica) a sostegno della prevenzione dei fenomeni idrogeologici e idraulici.

2. Processi di cooperazione tra istituzioni e privati in materia di gestione integrata del patrimonio naturale e culturale

Sono pervenute 59 proposte relative al patrimonio naturale e culturale, a valere sui tre avvisi (lotto 3), di cui 11 sono state approvate (avviso 1, 2 e 3). I progetti approvati comprendono 105 partner, di cui 98 pubblici. Da quanto riportato dall'indicatore R6C1, sono 17 le istituzioni sostenute dal Programma che finora hanno realizzato azioni finalizzate alla gestione congiunta del patrimonio naturale e culturale, per un valore target di 26 (nel 2023). Un progresso limitato da inizio Programma, se si considera il valore di partenza fissato a 16 istituzioni.

- *Sviluppo integrato della dimensione marittima dell'area di cooperazione*

Il contributo del Programma allo sviluppo integrato della dimensione marittima è stato esaminato attraverso le realizzazioni e i risultati dei progetti finanziati nell'ambito dell'asse 2 e 3, che riguardano gli obiettivi specifici 5B1 "Migliorare la sicurezza in mare contro i rischi navigazione", 5A1 "Migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche di prevenire e gestire, in forma congiunta, alcuni rischi specifici dell'area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico, in particolare in relazione alle alluvioni, erosione costiera e incendi", 6C2 "Accrescere la protezione delle acque marine nei porti", 7C1 "Migliorare la sostenibilità dei porti commerciali e delle piattaforme logistiche collegate contribuendo alla riduzione dell'inquinamento acustico" e 7C2 "Migliorare la sostenibilità delle attività portuali commerciali contribuendo alla riduzione delle emissioni di carbonio".

Da punto di vista ambientale, sono state quindi indagate due tematiche: i rischi legati alla navigazione (obiettivo specifico 5B1), i rischi legati alle risorse naturali quali l'inquinamento (emissione di carbonio e inquinamento acustico) e l'erosione costiera. (obiettivi specifici 7C1, 7C2 e 5A1). Per quanto riguarda l'obiettivo 5A1, sono state considerate solo le tematiche relative all'erosione costiera.

1. Contributo dei piani di azione congiunti all'efficacia della lotta all'erosione

I 4 progetti in corso di attuazione relativi all'erosione costiera e all'insabbiamento nei porti sono stati selezionati nell'ambito dell'avviso 1 lotto 2. L'indicatore di programma R5A1 copre solo parzialmente la problematica dell'erosione costiera. Il progetto MAREGOT è l'unico dei progetti approvati sotto l'obiettivo 5A1 incentrato strettamente sulla tematica dell'erosione costiera. I piani d'intervento previsti nell'ambito di tale progetto prevedono in particolare protocolli e indicatori comuni per il monitoraggio morfologico e biologico della fascia costiera. La condivisione di una metodologia tra enti partner coinvolti permette di evidenziare l'interdipendenza di componenti marine e terrestri, di effettuare analisi comparate tra le possibili opzioni di intervento e di selezionare soluzioni ottimali che tengano conto delle specificità di ogni territorio.

2. Contributo dei piani di azione congiunti al miglioramento della tutela delle acque marine e della biodiversità

La tematica della tutela delle acque marine e della biodiversità viene affrontata da 8 progetti, sotto l'obiettivo 6C1, selezionati nell'ambito dell'asse 2. Allo stato attuale del Programma i dati sulle concentrazioni di ossigeno disciolto, quale indicatore della qualità delle acque (e indicatore di risultato del programma), non sono disponibili. La maggior parte dei progetti non si è ancora conclusa. 8 progetti sono stati selezionati nell'ambito dell'obiettivo 6C2 (avviso 2 lotto 2). L'indicatore che consente di misurare il contributo dell'obiettivo 6C2 alla migliore tutela delle acque marine è l'indicatore R6C2 relativo alla concentrazione di ossigeno nelle acque marine. Tenendo conto dello stato di avanzamento del Programma in questo ambito l'indicatore non è stato aggiornato.

3. Contributo del mix di interventi nelle aree portuali alla sostenibilità ambientale

Gli interventi indirizzati alla sostenibilità ambientale nelle aree portuali sono di tre tipi: - misure per una migliore gestione delle acque marine, adottate da 8 progetti dell'obiettivo specifico 6C2; - interventi per la riduzione dell'inquinamento acustico, realizzati da 6 progetti dell'obiettivo specifico 7C1; interventi per la riduzione delle emissioni di carbonio, con 4 progetti dell'obiettivo 7C2. Sebbene ancora non sia possibile effettuare valutazioni esaustive (gli indicatori di risultato associati alle tematiche ambientali nei porti – indicatori R7C1 e R7C2 - non sono stati oggetto di aggiornamento), la combinazione di questi interventi dovrebbe plausibilmente contribuire concretamente a migliorare la sostenibilità delle aree portuali, attraverso piani, monitoraggio e investimenti mirati.

RISULTANZE

Le analisi condotte nell'ambito di questo rapporto hanno consentito di illustrare il contributo del Programma, in termini ambientali, alle dinamiche dello sviluppo transfrontaliero. Lo stato attuale di attuazione non consente tuttavia di fornire una risposta definitiva in questo senso, soprattutto a causa della mancanza di dati ambientali specifici sui risultati ottenuti. Maggiori approfondimenti, sia in termini qualitativi che quantitativi, potranno comunque essere effettuati in successivi rapporti di monitoraggio ambientale, facendo ricorso all'analisi di casi di studio.

Tuttavia, l'analisi dei criteri ambientali adottati dagli Avvisi, la rilevazione degli indicatori ambientali definiti dal Piano operativo di monitoraggio ambientale nonché l'analisi generale degli interventi finanziati in relazione a diverse categorie ambientali di riferimento, hanno fornito elementi utili di riflessione sui primi risultati conseguiti dal Programma. In particolare, dalle analisi condotte emerge:

- Una traiettoria di attuazione del Programma che segue, anche nei contenuti ambientali, quanto sostanzialmente pianificato, sia in termini di allocazione delle risorse osservate tra Assi sia a livello strategico, sia nella definizione di Avvisi relativi ad ogni priorità di programma;
- Una positiva concentrazione verso le tematiche dei cambiamenti climatici, a riconferma della rilevanza delle problematiche di contesto che hanno portato alla definizione della strategia seguita, in particolare relativamente alla gestione dei rischi climatici e marittimi.
- La messa in opera di una efficace governance transfrontaliera di azioni relative alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici (strategie e piani congiunti per l'adattamento ai cambiamenti climatici, interventi nella gestione di fenomeni climatici estremi, messa a punto di modelli di prevenzione);
- Uno sviluppo della dimensione marittima anche attraverso: - l'introduzione di strumenti di monitoraggio e protocolli per la lotta all'erosione costiera utilizzabili su scala transfrontaliera; - la realizzazione di piani, monitoraggio e investimenti mirati riguardanti la migliore gestione delle acque marine; - la riduzione dell'inquinamento acustico; - la riduzione delle emissioni di carbonio.